

Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa (festa)

SABATO 14 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Gesù, Pastore unico,
si posa la tua mano
sulla spalla di quest'uomo:
in lui*

*sei tu che guidi il gregge
perché questo Pastore
a tua immagine l'hai fatto.*

*Lo tieni stretto presso te
perché cammini con la forza
della tua pazienza;
la luce*

*gli viene dal tuo cuore
perciò la tua presenza
risplende viva sul suo volto.*

*La Chiesa sa che vien da te
lo segue
quando in testa al gregge*

*marcia verso il monte:
per lui sei tu la vera vetta:
è là, verso di te,
che dirige, il popolo fedele.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra
si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:
esulta come un prode
che percorre la via.
Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita

raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.
La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore
è stabile,
rende saggio il semplice.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio» (Lc 10,8-9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Accompagnaci, Signore, nelle strade della vita.**

- Affinché il nostro bussare alle porte del prossimo sia sempre accompagnato da mitezza e desiderio di bene.
- Ti affidiamo ogni persona che ci ha accolto e sfamato, nel corpo e nello spirito.
- Guarda questa Europa che hai posto sotto l'intercessione di Cirillo e Metodio, affinché custodisca il bene della comunione nella diversità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono i santi, amici di Dio,
gloriosi araldi del Vangelo.

Gloria

p. 290

COLLETTA

O Dio, ricco di misericordia, che nella missione apostolica dei santi fratelli Cirillo e Metodio hai donato ai popoli slavi la luce del Vangelo, per la loro comune intercessione fa' che tutti gli uomini accolgano la tua parola e formino il tuo popolo santo concorde nel testimoniare la vera fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 13,46-49

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [ad Antiòchia di Pisìdia] ⁴⁶Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono [ai Giudei]: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. ⁴⁷Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra”».

⁴⁸Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. ⁴⁹La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 4,18cd

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato
a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, i doni che nel ricordo dei santi Cirillo e Metodio deponiamo sul tuo altare e fa' che diventino il segno dell'umanità nuova riconciliata nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi

p. 297

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Mc 16,20

I discepoli partirono e predicarono il lieto annunzio,
e il Signore operava insieme con loro.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, Padre di tutte le genti, che nell'unico pane e nell'unico Spirito ci hai fatti commensali ed eredi del banchetto eterno, per l'intercessione dei santi Cirillo e Metodio fa' che la moltitudine dei tuoi figli, unita nella stessa fede, sia solidale nel costruire la giustizia e la pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Davanti

La scelta di papa Giovanni Paolo II di proclamare i santi Cirillo e Metodio copatroni d'Europa con san Benedetto è stata non solo un atto di coraggio, per uscire da una visione troppo centrata sull'Occidente anche a livello di santità, ma è stata pure un atto di giustizia. Celebrare la memoria di questi due fratelli significa fare memoria di quanto e di come la Chiesa sia da sempre una realtà ampia, diversificata e segnata da una ricchezza che rischia di essere troppo facilmente dimenticata. Fare memoria di tutto questo non significa affatto lanciarsi in un'opera di autoglorificazione, al contrario, è un atto di umile accoglienza di quel desiderio di Dio che si fa disegno di salvezza per tutti. L'evangelista Luca ci mostra il Signore che designa «altri settantadue» per inviarli «a due a due davanti a sé» (Lc 10,1). In questo semplice versetto possiamo trovare alme-

no due indicazioni fondamentali per il cammino della Chiesa in ogni tempo e in ogni luogo. La prima è che il Signore continua a chiamare alcuni per continuare e amplificare l'opera di evangelizzazione affidata agli apostoli. La seconda è la sottolineatura, sempre necessaria, di come ogni annuncio non può che essere penultimo e semplicemente preparatorio.

I settantadue discepoli sono chiamati ad andare «davanti» al Signore senza mai mettersi davanti a lui, ma mantenendosi in una disponibilità assoluta a cedergli il posto. Il profeta Isaia sembra esaltato quando dice: «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza» (Is 52,7). Così pure non dobbiamo mai dimenticare come una delle prime esperienze degli apostoli dopo la risurrezione del Signore e il dono dello Spirito Santo sia stata proprio l'umile apprendistato di una universalità non facile da immaginare, e ancora meno facile da vivere. Eppure, la disponibilità operosa ad ampliare sempre di più il raggio dell'annuncio della salvezza ha creato le condizioni per un cambiamento profondo del mondo in cui viviamo, nel quale, nonostante tutte le contraddizioni e tutte le ambiguità, il seme del vangelo si è radicato al cuore di un desiderio di crescita comune verso il bene di ciascuno.

Dovremmo sperare che anche per i «lontani» del nostro tempo si possa verificare la possibilità evocata dal testo degli Atti degli apostoli: «Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glori-

ficavano la parola del Signore» (At 13,48). Come ebbe a dire Benedetto XVI: «In effetti, Cirillo e Metodio costituiscono un esempio classico di ciò che oggi si indica col termine “inculturazione”: ogni popolo deve calare nella propria cultura il messaggio rivelato ed esprimerne la verità salvifica con il linguaggio che gli è proprio. Questo suppone un lavoro di “traduzione” molto impegnativo, perché richiede l’individuazione di termini adeguati a riproporre, senza tradirla, la ricchezza della Parola rivelata. Di ciò i due santi Fratelli hanno lasciato una testimonianza quanto mai significativa, alla quale la Chiesa guarda anche oggi per trarne ispirazione ed orientamento».¹

Signore Gesù, ti rendiamo grazie per l'esempio luminoso e il cammino di evangelizzazione profetico dei tuoi santi Cirillo e Metodio. In questo tratto di storia, aiutaci a essere donne e uomini in costante, cordiale dialogo con la realtà complessa e multiforme in cui siamo posti. Fa' che siamo animati non da spirito di contesa o di giudizio, ma solo dal tuo Amore, che sempre ci precede, fa germogliare deserti, compie meraviglie nel dialogo tra cuore e cuore.

¹ BENEDETTO XVI, Udienza del 17 giugno 2009.

Cattolici, anglicani e luterani

Cirillo, monaco (869) e Metodio, vescovo (885), compatroni d'Europa.

Cattolici (calendario mozarabico) e anglicani

Valentino, martire a Roma (269 ca.).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Ausenzio (sotto Leone, 457-474).

Copti

Ciro, monaco e Giovanni, martiri (303 ca.).

Etiopici

Maria la peccatrice, che unse il Signore a Betania.